

## Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

<b>Data</b>	19/01/2023	<b>Ora</b>		<b>Emittente</b>	SORGENTE NON DEFINITA
<b>Titolo Trasmissione</b>	RAI UNO - TG1 ECONOMIA 14.00 - "Matteo Salvini:"siamo aperti a miglioramenti del nuovo codice degli appalti"" - (18-01-2023)				

### RAI UNO - TG1 ECONOMIA 14.00 - "Matteo Salvini:"siamo aperti a miglioramenti del nuovo codice degli appalti"" - (18-01-2023)



## Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

<b>Data</b>	19/01/2023	<b>Ora</b>		<b>Emittente</b>	SORGENTE NON DEFINITA
<b>Titolo Trasmissione</b>	RAI DUE - TG2 18.15 - "Infrastrutture, il ministro Salvini partecipa al convegno ANCE" - (18-01-2023)				

### RAI DUE - TG2 18.15 - "Infrastrutture, il ministro Salvini partecipa al convegno ANCE" - (18-01-2023)



## Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/01/2023	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione		RAI NEWS - NEWS 20.00 - "Lo sviluppo infrastrutturale, l'attenzione al codice degli appalti" - (18-01-2023)			

### RAI NEWS - NEWS 20.00 - "Lo sviluppo infrastrutturale, l'attenzione al codice degli appalti" - (18-01-2023)



## Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/01/2023	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione		GIORNALE RADIO - L'ATTIMO FUGGENTE 07.00- "Federica Brancaccio ospite della trasmissione" - (19-01-2023)			

### GIORNALE RADIO - L'ATTIMO FUGGENTE 07.00- "Federica Brancaccio ospite della trasmissione" - (19-01-2023)



Edizione chiusa in redazione alle 23

€ 3\* in Italia — Giovedì 19 Gennaio 2023 — Anno 159\* — Numero 18 — [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

\*In vendita obbligatoriamente con Guida Facile Periodici 2023 (Il Sole 24 Ore e 2 + Guida Facile Periodici 2023 e 1) solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata.



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole  
Come andare  
in pensione  
nel 2023: ecco  
tutte le regole



— il 1.000 euro  
più il prezzo  
del quotidiano

Bonus edilizi  
Cessione crediti,  
rischio blocco  
sotto i colpi  
di Eurostat

Giuseppe Latour  
— a pag. 36

**BE Rebel**  
Pay per you

La polizza  
auto mensile  
che fa  
notizia.

Vai su [berebel.it](http://berebel.it)

FTSE MIB 26052,39 +0,27% | SPREAD BUND 10Y 172,40 -6,80 | BRENT DTD 87,56 +1,93% | NATURAL GAS DUTCH 61,25 +13,74% **Indici & Numeri** → p. 39-43

## Fmi: «L'inflazione ha toccato il picco» BTp al 3,7%, lo spread scende a 170

**Mercati**

La numero due Gopinath: «Il peggio è alle spalle, ma la battaglia non è vinta»

Ancora rally dei bond, Borse deboli: le attese sono per un futuro migliore

«Il picco dell'inflazione è alle spalle, ma la battaglia non è vinta»: a sottolinearlo è la numero due del Fondo monetario internazionale, Gita Gopinath ieri al World Economic Forum in corso a Davos. Anche per il commissario Ue Paolo Gentiloni l'Eurozona eviterà una recessione profonda. Ancora rally dei bond, anche a causa del calo delle vendite al dettaglio e dei prezzi alla produzione negli Usa, con il BTp raggiunge quota 3,7% e lo spread che scende a quota 170. Borse deboli. — Servizi alle pag. 4 e 6

**REGOLE & CREDITO**

Dalla Bce stretta sui parametri per le banche: nuovo allarme per i prestiti

Alessandro Graziani — a pag. 5

**450**

**MILIARDI DI EURO**  
È la quota di prestiti all'Italia da parte della Banca centrale europea e destinati all'economia reale (Tiro) la metà è in scadenza a metà anno. Solo la Francia ne ha utilizzati di più.

**I FONDI TLTRO DELLA BCE**

Linee Eurotower e bond in scadenza: più difficile rifinanziarsi

Luca Davi — a pag. 5

## Previdenza, cresce di 30 miliardi la spesa assistenziale

**Welfare**

Le prestazioni in più pesano per 26 miliardi, pari al 10% della spesa

A 7 milioni di pensionati, che sono il 44% dell'intero bacino, sono destinate prestazioni assistenziali per 25,9 miliardi, cioè oltre il 10% della massa di spesa previdenziale: invalidità civile, indennità di accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra, integrazioni al minimo, migliorazioni sociali e quattordicesima. Complessivamente, oltre un quarto dei 527,7 miliardi di assorbiti dal sistema di Welfare, pari al 52,5% dell'intera spesa pubblica, è risucchiato da voci, prestazioni e sussidi assistenziali. Con uscite lievitare di circa 30 miliardi tra il 2019 e il 2021 e quasi raddoppiate rispetto ai 73 miliardi del 2008. **Rogari e Sesto** — a pag. 3

**FONDI UE**

Lavoro, l'Italia rischia di perdere gli 8 miliardi per i giovani

Claudio Tucci — a pag. 3



**Recovery.** Il Pnrr è il Piano nazionale di rilancio e resilienza con i Fondi UE

**PNRR**

Codice appalti: per le imprese va corretto e applicato dal 2024

Giorgio Santilli — a pag. 11

## Boom di richieste per il bond dell'Eni L'offerta sale a 2 miliardi

**Mercato**

Il boom di ordini, abbondantemente sopra l'asticella di partenza (un miliardo), spinge Eni ad alzare fino al massimo l'offerta di obbli-

gazioni retali lanciata lunedì scorso. Così ieri il gruppo guidato da Claudio Descalzi ha deciso di portare fino a 2 miliardi l'ammontare complessivo messo a disposizione del mercato per l'obbligazione destinata al pubblico e collegata agli obiettivi di sostenibilità. **Celestina Dominelli** — a pag. 30

**I FILE SU UCRAINA, UK E CINA**

Ecco i documenti segreti trovati nel garage di Biden

Marco Valsania — a pag. 16



**MADE IN ITALY**



**Settore senza crisi.** La cosmetica si conferma un settore che non risente delle difficoltà dell'economia

## Cosmetica, il 2023 sarà l'anno del record Ricavi da 14 miliardi, trainati dall'export

Marika Gervasio — a pag. 23



**Rimadesio**

**PANORAMA**

**LA GUERRA IN EUROPA**

Ucraina, il ministro degli Interni muore in incidente aereo  
**Zelensky scrive a Xi**

Grave incidente in Ucraina. L'elicottero su cui viaggiava il ministro dell'Interno ucraino è precipitato vicino a un asilo a est di Kiev. Almeno 18 vittime, tra cui tre bambini. A Davos, intanto, il presidente Zelensky, collegato in video, ha usato parole di fuoco contro Mosca. Il presidente ha poi contattato il cinese Xi invitandolo al dialogo. Il ministro russo Lavrov è tornato ad accusare gli Usa: «Sono come Hitler». — a pagina 14

**QATARGATE**

Riciclaggio in Estonia e Uk per i conti di Panzeri

Monica Bellini, commercialista milanese fermata due giorni fa, avrebbe realizzato la triangolazione in Estonia e Uk per far arrivare in Italia il denaro delle tangenti dal Qatar. — a pagina 15

**IL MINISTRO**

«CASA GREEN: È IL GOVERNO A DECIDERE, NON LA UE»

di G. Pichetto Fratin — a pag. 28

**LA LOTTA ALLA MAFIA**

Messina Denaro, trovato il secondo covo (bunker)

Nello stesso paese di Campobello di Mazara è stato trovato il secondo covo di Messina Denaro con una stanza bunker celata da un armadio scorrevole. — a pagina 10

**FABBRICHE DEL FUTURO**

A MILANO LA FACTORY DA 500 MILIONI DI APP

di Lello Naso — a pagina 19

**Nova 24**

**Turismo**

Le commerce torna ai livelli pre Covid

Alessia Maccaferri — a pag. 25

**Nordovest**

Domeni con il «Sole» in Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
-25% e Agenda 2023. Per info: [ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

478-001-001

## Codice appalti: per le imprese va corretto e applicato dal 2024

Giorgio Santilli — a pag. 11

# I due fronti del codice appalti: correzioni e applicazione al 2024

**Convegno Ance.** Salvini: sì a modifiche, sull'entrata in vigore parliamo con la Ue. «Pnrr, stop a target idrogeno ma le risorse restano alle infrastrutture». Brancaccio: rischio shock normativo, rivedere la revisione prezzi

**Giorgio Santilli**

Matteo Salvini è pronto a fare correzioni migliorative al codice degli appalti, «nessun articolo è intoccabile», meglio ancora se le correzioni vanno in direzione di semplificare e snellire ulteriormente norme e procedure. Il ministro delle Infrastrutture ha confermato «una interlocuzione in corso con Bruxelles» per spostare in avanti, anche al 2024, il termine per l'entrata in vigore delle norme (senza toccare la scadenza del 31 marzo per l'approvazione del codice). «Comunque stralceremo le opere del Pnrr dal nuovo codice», ha detto Salvini.

In questo modo si eviterebbe quello che la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, al convegno organizzato dai costruttori sul nuovo codice, ha detto di temere più di ogni altra cosa: lo «shock normativo», quel fenomeno che paralizza il settore degli appalti all'entrata in vigore di una nuova normativa. Nella fase attuale, con centinaia di gare in corso e altrettante pronte per essere avviate, non ce lo possiamo permettere proprio.

Parlando ai costruttori Salvini ha voluto anche rassicurare sul fatto che le risorse del Pnrr oggi destinate al settore dell'edilizia, 39,7 miliardi le ha quantificate il ministro, non cambieranno destinazione pure nel caso di modifiche al Pnrr. «Possibile che cancelleremo alcuni progetti, come quelli che prevedono la realizzazione di 40 stazioni di rifornimento dell'idrogeno su autostrade e dieci su ferrovia perché non incontrano l'interesse delle imprese», ha detto il mi-

nistro confermando l'anticipazione che su questo punto aveva fatto Il Sole 24 Ore il 7 gennaio scorso. Ma ha chiarito come lui intende il lavoro di modifica del Pnrr: «Se io ho un progetto che ha budget per 10 e richieste per 2 e poi ho un altro progetto che ha budget per 2 e richieste per 10 posso riequilibrare spostando le risorse a bilancio da un progetto all'altro con buon senso». La voce che Salvini ha citato come esempio di grande richiesta di risorse è quella delle infrastrutture idriche. L'Ance ha ribadito, per voce di Brancaccio e del vicepresidente Luigi Schiavo, la richiesta martellante di «correttivi immediati al codice per evitare gli errori del passato». I documenti dei costruttori chiedono 35 modifiche.

Tra i pericoli maggiori segnalati dall'Ance quello di comprimere concorrenza e trasparenza perché «per effetto combinato dell'estensione delle procedure negoziate sotto-soglia europea e di quella su settori speciali, ormai del tutto liberalizzati, oltre ai concessionari senza gara, la quasi totalità delle opere pubbliche può essere sottratta al mercato». Da rivedere anche l'illecito professionale, «frutto di una visione colpevolista e molto penalizzante per le imprese che rischiano di non poter partecipare alle gare anche per un rinvio a giudizio».

Grande attenzione alla revisione prezzi che «in contrasto con i principi espressi dal nuovo codice, presenta troppi vincoli e interviene solo ex post con un meccanismo troppo complesso». Brancaccio l'ha bollata come «soluzione del tutto ineffica-

ce», ricordando che «le imprese stanno ancora aspettando di ricevere le compensazioni per il 2021». Nulla a che vedere con il «modello francese» richiamato anche nella relazione del Consiglio di Stato.

Brancaccio ha dato merito del gran lavoro svolto al «padre» dello schema di codice, Luigi Carbone, che ha ricordato come ora spetti alla politica intervenire. Carbone è convinto che ci sia il tempo, fino a luglio, per correggere il codice dove serve e per formare amministrazioni e operatori economici alla sua applicazione, senza rinviare l'entrata in vigore. Favorevole a un tempo maggiore per «accompagnare» il codice, fino al 2024, è invece il presidente Anac, Giuseppe Busia.

Anche l'amministratrice delegata di Rfi, Vera Fiorani, è intervenuta sui tempi, dicendo che per una grande stazione appaltante «ogni normativa richiede che ci si organizzi in tempo per attuarla». Qualche mese in più potrebbe essere utile, ma viceversa «un rinvio eccessivo, ci farebbe perdere le cose buone che nel codice ci sono». Fiorani ha ricordato il grande sforzo di Rfi sul Pnrr (e non solo) con



Peso: 1-1%, 11-37%

21 gare nel 2022 (11 miliardi già aggiudicate) e 18 miliardi che saranno lanciate nel 2023. Il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Massimo Sessa, ha spiegato che sta funzionando bene il comitato speciale per l'approvazione dei progetti Pnrr, «nel rispetto dei tempi previsti» e si è compiaciuto che questa procedura accelerata sia stata recepita dal codice come una possibilità.

**IL CONFRONTO**

1

**AL CODICE**

L'apertura di Salvini: possibili correzioni, snellire ancora

Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha detto che il testo del codice appalti è «permeabile» alle proposte di correzione e miglioramento, «nessun articolo è intoccabile»

2

**35 RICHIESTE**

Le proposte Ance: il nodo principale è la revisione prezzi

L'Associazione dei costruttori ha presentato un documento con 35 proposte di modifica al nuovo codice. La priorità è la revisione prezzi che dovrebbe essere «modello francese»

3

**AL 2024**

Si tratta con la Ue sullo slittamento dell'entrata in vigore

Il nodo dei tempi di entrata in vigore assilla gli operatori, memori della paralisi che si registrò con il Dlgs 50. Salvini ha confermato «interlocuzioni con la Ue» per spostare al 2024

4

**EDILIZIA**

Modifiche al Pnrr, Salvini difende i suoi 39,7 miliardi

Sul Pnrr aleggia il tema delle modifiche al Piano che il Governo proporrà a Bruxelles. Salvini difende i 39,7 miliardi per l'edilizia: solo spostamenti di buon senso fra progetti

109

**AL SENATO**

Tra autorità, amministrazioni e associazioni saranno 109 le audizioni in commissione Lavori pubblici che dovrà esprimere il parere sul Codice appalti



**LE PROPOSTE DELL'ANCE**

La presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, ha presentato un documento con 35 proposte di modifica al codice degli appalti



**MATTEO SALVINI**

Ministro delle Infrastrutture



Peso:1-1%,11-37%

**La Lente**

## Allarme Ance: Pnrr a rischio Salvini apre alle modifiche

**A** Matteo Salvini tocca il ruolo di rassicuratore. Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture è consapevole delle preoccupazioni e dei dubbi che la riforma del Codice degli appalti alimenta tra le imprese del settore delle opere pubbliche. Tanto che

intervenendo al convegno Cantiere Italia dell'Ance si sofferma sulle possibili modifiche al nuovo Codice e precisa: «Nessun articolo per quanto mi riguarda è intoccabile. È una bozza assolutamente aperta, permeabile a qualsiasi suggerimento». Ma il ministro a **Federica Brancaccio**, presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, conferma che l'approvazione definitiva del Codice entro il 31 marzo «non è in discussione». Un termine

imminente che allarma **Ance**, nel timore che non si riesca a intervenire con alcune modifiche indispensabili. «La riforma del codice ce la siamo data noi, siamo impavidi come Paese, forse abbiamo degli eccessi di coraggio. La nostra preoccupazione è lo choc normativo. In pieno Pnrr rischia di essere devastante», osserva **Brancaccio**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federica Brancaccio (Ance)



Peso:9%

**La modifica potrebbe entrare nel Codice degli appalti. Ance: con gli attuali ritmi servono cinque anni per tutti i pagamenti**

*Caro materiali, il governo studia il modello francese*

**L**e compensazioni contro il caro materiali sono ferme a un anno e mezzo fa. Su 119 milioni di euro richiesti in base alla legge di Bilancio 2022 è stato erogato appena il 13%, mentre dei 607 milioni del decreto Aiuti è stato pagato solo il 2%. Procedendo a questi ritmi, denuncia l'Ance, l'associazione dei costruttori, serviranno cinque anni per completare i pagamenti. Proprio per questa ragione il governo sta studiando l'adozione della revisione dinamica dei prezzi al rialzo e al ribasso, ispirata al modello francese. Modifiche che dovrebbe entrare nel nuovo Codice degli appalti, trasmesso alle Camere e da approvare entro marzo.

Per paradosso la relazione che accompagna il Codice fa riferimento alla volontà di adottare i modelli internazionali, proposito che tuttavia non trova spazio nell'articolato. A oggi al rincaro dei materiali si risponde con compensazioni, basate su va-

riazioni rilevate annualmente e su prezzi considerati obsoleti dall'industria.

Il modello francese, applicato anche dalla Banca mondiale, propone invece un meccanismo automatico, sia al rialzo sia al ribasso, tarato su indici Istat, suddivisi in diverse tipologie. Il confronto e il calcolo avvengono in questo caso, su

baso mensile e l'adeguamento è automatico, evitando le lungaggini denunciate dall'Ance.

I tempi di erogazione sono emersi nel corso di un convegno sul nuovo codice degli appalti e l'attuazione del Pnrr. Dal confronto è emersa la necessità di posticipare l'entrata in vigore delle nuove regole sugli appalti pubblici. «Dobbiamo evitare

quello che è successo nel 2016 altrimenti lo shock normativo sarebbe una certezza», dice la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio.

Secondo infatti una scheda realizzata dall'Ance, nel 2016 l'introduzione immediata del vecchio Codice causò un blocco totale dei bandi di gara del 16,6%, con addirittura il 35% per quanto riguarda i comuni. Su questo versante sono arrivate le aperture di Salvini. «Il governo discuterà con l'Ue dell'entrata in vigore della riforma, che però deve approvata entro il prossimo 31 marzo», ha spiegato il vicepremier. Sul possibile slittamento al 2024 è intervenuto anche il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia: «Sul nuovo Codice degli Appalti si gioca tantissimo del futuro dell'Italia. È una riforma pilastro, ma va fatta bene. Pur dando un giudizio positivo sul testo approvato dal governo, riteniamo ci sia molto da migliorare», ha sottolineato, «se serve più tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo 2023, allora facciamola slittare al 2024». (riproduzione riservata)



Federica Brancaccio Ance



Peso: 28%

# Recovery, allarme di Fitto: «Evitiamo infrazioni Ue, costeranno il 20% in più»

►Palazzo Chigi: nel 2023 multe più salate Missione a Bruxelles per rivedere il Pnrr ►Appalti, l'Ance avverte: il codice blocca i cantieri. Salvini: «Ci vorranno mesi»

ROMA Una tegola chiamata inflazione. Sul Pnrr italiano incombe il caro-prezzi. Da una parte le gare vuote e i cantieri fermi. Dall'altra le sanzioni della Commissione Ue. Che per l'Italia, da quest'anno, saranno molto più salate.

È il governo Meloni a lanciare l'allarme con una comunicazione interna ai suoi ministri. Mittente: il dicastero per il Sud e il Pnrr di Raffaele Fitto. L'avvertimento è netto: dal 2023, le sanzioni della Commissione per l'Italia «aumenteranno di circa il 20% rispetto a quanto avvenuto fino a dicembre 2022». Tradotto: su Pnrr e riforme non si potrà sgarare. Il monito arriva alla vigilia di una missione clou. Oggi Fitto sarà a Bruxelles per discutere di una revisione del piano con i Commissari Breton, Ferreira e Vestager. Sul tavolo la rimodulazione di alcuni fondi congelati in gare deserte e la flessibilità sugli aiuti di Stato.

Intanto però da Palazzo Chigi è arrivato un richiamo all'ordine ai ministeri

che dovranno "mettere a terra" il Pnrr. Quest'anno le multe Ue non scherzeranno: venti centesimi in più per ogni euro speso nel 2022. Una vera e propria stangata. Frutto della riforma delle regole Ue sulle procedure di infrazione contro gli Stati membri, si legge nella missiva inviata lunedì. L'inflazione impone infatti di rifare i conti. A partire dal "fattore N", cioè il numero associato ad ogni Stato membro per cui va moltiplicata la multa della Commissione Ue.

Ebbene, la novità è che ora quel numero terrà conto dell'impenata dei prezzi. E per l'Italia passerà da 3,11 a 3,41. Attenzione: non sono tecnicismi. Tra quei tre decimali potrebbero ballare decine di milioni di euro. Un motivo in più per non incappare nella tagliola dei commissari. Ed è tutto

qui il messaggio politico partito dal ministero di Fitto: sul Pnrr non sono ammessi errori o ritardi. La roadmap, di per sé, è serratissima: 27 obiettivi da centrare entro la fine di giugno per sbloccare la prossima rata, 16 miliardi di euro. Ma il primo check-up è previsto già per fine marzo, quando scadranno target rilevanti. Fra questi, l'entrata in vigore del Codice degli appalti che spaventa le associazioni di categoria. Teme «uno shock normativo» l'Ance, l'associazione dei costruttori ita-

liani, e chiede al governo un confronto per scongiurare «il blocco degli investimenti». Il rischio è un replay del 2016, quando l'introduzione del nuovo Codice «provocò

il crollo dei bandi di gara», ammonisce la presidente di Ance Federica Brancaccio. «Con l'Europa ci sono ragionamenti in corso», ha rassicurato ieri il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, per l'attuazione del Codice «serviranno alcuni mesi».

## IL PIANO

Remore a parte, il governo vuole rispettare le scadenze Ue. Tanto più se le multe europee quest'anno si abatteranno con più violenza sulle casse dello Stato. Un vero e proprio stilicidio, le procedure di infrazione Ue per l'Italia. Dal 2012 al 2022, secondo la Corte dei Conti, Roma ha sborsato a Bruxelles più di 800 milioni di euro. E l'esborso può durare anche anni, tra multe forfettarie e sanzioni giornaliera, le più difficili da digerire: ogni giorno di inerzia - una direttiva non recepita, un regolamento violato - bisogna pagare dazio. Entrambe le sanzioni saranno d'ora in avanti più costose per l'Italia. Alcune procedure, a settembre erano 82, sono ancora



Peso:49%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

488-001-001

pendenti. Altre invece sono in agguato, come quella avviata dalla Commissione Ue per il ritardo con cui la Pubblica amministrazione italiana paga il corrispettivo degli appalti.

Di qui il richiamo di Palazzo Chigi. Un antipasto della stretta in arrivo con la riforma della governance del Pnrr contenuta in un decreto semplificazioni in via di emanazione. Mani libere per interrompere i contratti dei dirigenti delle unità di missione che temporeggiano (prima della scadenza nel 2026), incentivi e aumenti per i dipendenti virtuosi, poteri sostitutivi contro le PA che

non avviano i cantieri. Dopo le aperture Ue al governo conservatore e l'intesa scoccata tra Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni, con il via libera a qualche ritocco del piano, rispettare tempi e scadenze è un imperativo. Oggi più di ieri.

**Francesco Bechis**

**ARRIVA IL DECRETO SULLA GOVERNANCE: POTERI SOSTITUTIVI CONTRO LE AMMINISTRAZIONI INADEMPIENTI**



**MINISTRO PER IL PNRR IL SUD E GLI AFFARI UE**

Raffaele Fitto, 53 anni, ministro di Fratelli d'Italia, nel governo Meloni ha le deleghe al Pnrr, il Sud, le politiche di coesione e gli affari europei.

**La circolare**



**Il documento inviato da Palazzo Chigi ai ministeri: dal 2023 multe Ue maggiorate a causa dell'inflazione**



Peso:49%

# Cantiere Italia «I Comuni alla ricerca di certezze»

Il sindaco Galimberti al convegno dell'Ance con Salvini: i nodi del nuovo Codice degli appalti «Ora basta burocrazia: è urgente semplificare per tutelare gli investimenti degli enti locali»

■ **CREMONA** «Per il nuovo Codice appalti bisogna garantire maggiori semplificazioni, non solo sulle procedure di affidamento ma anche per le fasi di pianificazione, programmazione e progettazione degli interventi»: lo ha sottolineato **Gianluca Galimberti**, sindaco di Cremona e membro del direttivo Anci, partecipando al convegno «Cantiere Italia - Tra Pnrr, emergenze e nuovo Codice degli appalti», organizzato ieri a Roma dall'Ance alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Matteo Salvini**.

Il nuovo Codice dovrà entrare in vigore entro il 31 marzo 2023, come da Pnrr, di cui costituisce una delle riforme richieste in sede europea: «Quindi - ha proseguito Galimberti - i tempi sono molto stretti a fronte dell'assoluto rilievo del provvedimento che riscrive le regole per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. Va considerato che si trat-

ta di attività essenziali dell'azione amministrativa e di sviluppo territoriale dell'ente locale e che i Comuni sono i maggiori investitori del Paese».

Tanto che nel triennio 2018-2020 hanno proseguito il trend di crescita, avviando 70.219 opere (oltre l'80% del totale), con un +12% rispetto al triennio 2015-2017.

«Ora - ha aggiunto il primo cittadino - è necessaria una normativa chiara, che dia certezza alle amministrazioni e agli operatori, per innescare un circuito virtuoso di collaborazione, specie in questa particolare fase storica, per il raggiungimento di obiettivi condivisi. Su questo è positivo l'accoglimento nel testo del nuovo Codice delle richieste Anci di messa 'a regime' di alcune discipline ora utilizzate invece in deroga al Codice vigente».

Tuttavia, vanno risolte alcune problematiche: «È necessaria la semplificazione in fase di programmazione delle opere

ma, soprattutto, va modificata l'impostazione della qualificazione delle stazioni appaltanti, al momento prevista per le fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione - ha declinato la prima, Galimberti -. Bene la prevista soglia oltre la quale vige l'obbligo di aggregazione, che andrebbe però aumentata».

Proprio su quella tematica specifica, Anci ribadisce la condivisione della volontà di 'professionalizzazione' delle stazioni, come richiesto dall'UE: «Ma - ha evidenziato Galimberti - alla luce dell'impatto della nuova disciplina anche rispetto all'attuazione del Pnrr, e nell'ottica di accelerazione delle procedure, è essenziale eliminare la prevista qualificazione per l'esecuzione del contratto, contraria al principio della responsabilità civile sui contratti pubblici, ed è urgente disporre la qualificazione 'di diritto' anche per le Province, le Città Metropolitane e i Comuni capoluogo».

L'ultima richiesta: «Domandiamo che la disciplina sulla qualificazione operi in base ad un criterio di ragionevolezza e che sia modificata la prevista e farraginoso procedura dello schema del nuovo Codice, inerente l'affidamento per le stazioni appaltanti che non sono qualificate - ha incalzato il sindaco -. Va prevista la possibilità di poter procedere autonomamente da parte delle stazioni appaltanti non qualificate nel caso in cui non ve ne sia una qualificata che in tempi rapidi possa effettuare tale procedura, senza ulteriori attese. Come Associazione - ha concluso Galimberti - riteniamo fondamentale disporre di una fase transitoria adeguata per l'entrata in vigore del sistema di qualificazione, tenendo conto dei tempi del Pnrr, nel rispetto degli impegni presi in ambito europeo».



Peso:38%

## IL GRAFFIO

*Fino a ieri sembrava che le nuove regole per l'assegnazione dei lavori fossero determinanti per mettere a terra il Pnrr. Ora si scopre che è meglio proseguire con le vecchie perché, spiega l'Ance, «lo choc di innovazione normativa rischia di essere devastante», anche se questo codice, ammette la presidente Federica Brancaccia, «ci vede non favorevoli, di più». L'approvazione previ-*

*sta per il 31/3, dice il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, che da settimane si sta giustamente vantando del nuovo testo, «non è in discussione, ma per l'entrata in vigore di un codice di 230 articoli con 35 allegati, ai Comuni per spiegarlo ci vorranno alcuni mesi». Insomma, il nuovo codice degli appalti è bellissimo, non usiamolo.*



Peso:5%

## Appalti agli amici L'Anac smonta il Codice Salvini

L'affidamento diretto di appalti sotto una certa soglia finisce nel mirino dell'Anac. Secondo il presidente Busia, il nuovo Codice di Salvini finirà per favorire imprenditori amici di sindaci e assessori, a scapito del merito.

> GRETA LORUSSO

A PAGINA 6

# Rischioso il liberi tutti sugli appalti L'Anac smonta il Codice di Salvini

Nel mirino di Busia gli affidamenti diretti sotto soglia Favoriscono gli imprenditori amici di sindaci e assessori

di GRETA LORUSSO

Un fuoco di fila di critiche è quello che si è abbattuto sul Codice degli Appalti nel corso del convegno organizzato dall'Ance a Roma. Presente in sala anche il padre del Codice: il ministro delle Infrastrutture e vicepremier, **Matteo Salvini**. Il codice ha avuto il via libera del Consiglio dei ministri a metà dicembre. Ieri il numero uno dell'Autorità Anticorruzione, **Giuseppe Busia**, conferma tutte le criticità, già manifestate a suo tempo, che presenta il Codice. In dubbio, innanzitutto, viene messo il cronoprogramma del governo. "È una riforma pilastro ma non basta farla: va fatta bene. E se per farla e applicarla bene, serve più tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo, allora facciamola slittare al 2024". Non è breve la lista delle criticità elencate da Busia: l'eliminazione di controlli con uso indiscriminato dell'in-house, l'innalzamento della soglia degli appalti a 500.000 euro per le stazioni appaltanti non qualificate, la soppressione delle verifiche sul conflitto d'interessi, l'uso generalizzato dell'appalto integrato senza motivazioni. Per Busia, "astrattamente l'appalto integrato è una bella cosa. Di fatto l'esperienza ci dice che non funziona. La stazione appaltante affida l'appalto e si ritrova un progetto diverso da quello pensato, con aumenti spropositati dei costi e contenziosi". E quindi "rifacimenti conti-

nui che allungano i tempi". Aver alzato la soglia degli appalti a 500.000 euro per le stazioni appaltanti non qualificate - denuncia l'Anac - è come "permettere di guidare in città senza patente dove c'è il limite dei 50 km". Occorre riportare la soglia a 150.000 euro. Anac chiede il ripristino della normativa del conflitto di interessi: "Anche se non c'è la bustarella o la corruzione, danneggia l'interesse pubblico scegliere l'impresa amica, quella più vicina e non la migliore". Quanto agli affidamenti sotto soglia, Busia osserva: "Non può essere che assistiamo a continue forniture di servizi da parte dei comuni tutte a 140.000 euro, per stare sotto la soglia e affidare contratti direttamente. Così si privilegiano i soliti noti, i più vicini all'assessore o al sindaco, non le imprese migliori". E ancora: la soppressione dell'e-



Peso:1-3%,6-56%

lenco dell'in-house gestito da Anac è sbagliata. "È stato abolito il registro che verifica quali in-house hanno le caratteristiche per operare correttamente. Due terzi dei richiedenti non hanno quelle caratteristiche, e finora sono rimasti esclusi. Ora entreranno tutti. Ha senso questo? Io credo di no". Busia ha sottolineato che se non si reintroduce l'albo degli in-house, aumenterà il contenzioso. L'Ance, invece, con la sua presidente **Federica Brancaccio**, mette in guardia dallo shock normativo che è inevitabile, dice, se ci si trovasse di fronte "a una mannaia imposta senza possibilità di un confronto".

LA REPLICA  
Salvini prova a difendersi: quella appro-

vata "è una bozza assolutamente aperta" e anche se "l'importante è non smontare l'impalcatura", delle "migliorie" sono possibili perché "nessun articolo è intoccabile". L'approvazione, prevista per il 31 marzo, "non è in discussione", ma sull'entrata in vigore, ci sono dei ragionamenti in corso con l'Europa. Anche perché l'entrata in vigore di un codice di 230 articoli con 35 allegati va accompagnata. Dopo il passaggio parlamentare, il nuovo codice degli appalti "sarà ancora più snello, veloce ed efficace". È l'auspicio che Salvini lascia trapelare nel pomeriggio - a convegno finito - dal suo ministero. "Tagliando tempi morti e burocrazia - fa sapere - ci saranno meno spazi per tentativi di corruzione". La lezione di Busia evidentemente non l'ha recepita.

di Matteo Salvini

## L'accusa

"Fare assegnare lavori fino a 500mila euro da chi non è qualificato è come guidare in città senza patente"



Peso:1-3%,6-56%

# Recovery, allarme di Fitto «Evitiamo infrazioni Ue costeranno il 20% in più»

► Palazzo Chigi: nel 2023 multe più salate Missione a Bruxelles per rivedere il Pnrr  
► Appalti, l'Ance avverte: il codice blocca i cantieri. Salvini: «Ci vorranno mesi»

ROMA Una tegola chiamata inflazione. Sul Pnrr italiano incombe il caro-prezzi. Da una parte le gare vuote e i cantieri fermi. Dall'altra le sanzioni della Commissione Ue. Che per l'Italia, da quest'anno, saranno molto più salate.

È il governo Meloni a lanciare l'allarme con una comunicazione interna ai suoi ministri. Mittente: il dicastero per il Sud e il Pnrr di Raffaele Fitto. L'avvertimento è netto: dal 2023, le sanzioni della Commissione per l'Italia «aumenteranno di circa il 20% rispetto a quanto avvenuto fino a dicembre 2022». Tradotto: su Pnrr e riforme non si potrà sgarrire. Il monito arriva alla vigilia di una missione clou. Oggi Fitto sarà a Bruxelles per discutere di una revisione del piano con i Commissari Breton, Ferreira e Vestager. Sul tavolo la rimodulazione di alcuni fondi congelati in gare deserte e la flessibilità sugli aiuti di Stato.

Intanto però da Palazzo Chigi è arrivato un richiamo all'ordine ai ministeri

che dovranno "mettere a terra" il Pnrr. Quest'anno le multe Ue non scherzeranno: venti centesimi in più per ogni euro speso nel 2022. Una vera e propria stangata. Frutto della riforma delle regole Ue sulle procedure di infrazione contro gli Stati membri, si legge nella missiva inviata lunedì. L'inflazione impone infatti di rifare i conti. A partire dal "fattore N", cioè il numero associato ad ogni Stato membro per cui va moltiplicata la multa della Commissione Ue. Ebbene, la novità è che ora quel numero terrà conto dell'impennata dei prezzi. E per l'Italia passerà da 3,11 a 3,41. Attenzione: non sono tecnicismi. Tra quei tre decimali potrebbero ballare decine di milioni di euro. Un motivo in più per non incappare nella tagliola dei commissari. Ed è tutto

qui il messaggio politico partito dal ministero di Fitto: sul Pnrr non sono ammessi errori o ritardi. La roadmap, di per sé, è serratissima: 27 obiettivi da centrare entro la fine di giugno per sbloccare la prossima rata, 16 miliardi di euro. Ma il primo check-up è previsto già per fine marzo, quando scadranno target rilevanti. Fra questi, l'entrata in vigore del Codice degli appalti che spaventa le as-

soציazioni di categoria. Teme «uno shock normativo» l'Ance, l'associazione dei costruttori italiani, e chiede al governo un confronto per scongiurare «il blocco degli investimenti». Il rischio è un replay del 2016, quando l'introduzione del nuovo Codice «provocò il crollo dei bandi di gara», ammonisce la presidente di Ance Federica Brancaccio. «Con l'Europa ci sono ragionamenti in corso», ha rassicurato ieri il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, per l'attuazione del Codice «serviranno alcuni mesi».

## IL PIANO

Remore a parte, il governo vuole rispettare le scadenze Ue. Tanto più se le multe europee quest'anno si abatteranno con più violenza sulle casse dello Stato. Un vero e proprio stilicidio, le procedure di infrazione Ue per l'Italia. Dal 2012 al 2022, secondo la Corte dei Conti, Roma ha sborsato a Bruxelles più di 800 milioni di euro. E l'esborso può durare anche anni, tra multe forfettarie e sanzioni giornalieri, le più difficili da dige-



Peso:45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

rire: ogni giorno di inerzia - una direttiva non recepita, un regolamento violato - bisogna pagare dazio. Entrambe le sanzioni saranno d'ora in avanti più costose per l'Italia. Alcune procedure, a settembre erano 82, sono ancora pendenti. Altre invece sono in agguato, come quella avviata dalla Commissione Ue per il ritardo con cui la Pubblica amministrazione italiana paga il corrispettivo degli appalti.

Di qui il richiamo di Palazzo Chigi. Un antipasto della stretta in arrivo con la riforma della governance del Pnrr contenuta in un decreto semplificazioni in via

di emanazione. Mani libere per interrompere i contratti dei dirigenti delle unità di missione che temporeggiano (prima della scadenza nel 2026), incentivi e aumenti per i dipendenti virtuosi, poteri sostitutivi contro le PA che non avviano i cantieri. Dopo le aperture Ue al governo conservatore e l'intesa scoccata tra Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni, con il via libera a qualche ritocco del piano, rispettare tempi e scadenze è un imperativo. Oggi più di ieri.

**Francesco Bechis**

**ARRIVA IL DECRETO SULLA GOVERNANCE: POTERI SOSTITUTIVI CONTRO LE AMMINISTRAZIONI INADEMPIENTI**

**MINISTRO PER IL PNRR IL SUD E GLI AFFARI UE**

Raffaele Fitto, 53 anni, ministro di Fratelli d'Italia, nel governo Meloni ha le deleghe al Pnrr, il Sud, le politiche di coesione e gli affari europei.



**La circolare**



**Il documento inviato da Palazzo Chigi ai ministeri: dal 2023 multe Ue maggiorate a causa dell'inflazione**



Peso:45%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

565-001-001

**ECONOMIA**  
SVILUPPO & PROBLEMI

**230 ARTICOLI E 5 ALLEGATI**

Il ministro: ci vorrà tempo per spiegarlo ai Comuni. Gli edili: già nel 2016 l'innovazione normativa provocò una catastrofe

# Nuovo Codice appalti l'allarme dei costruttori

**Ance:** si rischia il blocco dei bandi. **Salvini:** confronto con Ue

●ROMA. Evitare «lo choc normativo» con l'arrivo del nuovo Codice degli Appalti, accompagnando con «un tempo adeguato» e «un confronto con gli operatori del settore» l'introduzione delle nuove norme, altrimenti si rischia il blocco degli investimenti.

A chiederlo sono i costruttori dell'Ance «preoccupati» sull'attuazione di alcuni punti e che si possa ripetere il blocco dei bandi come accadde nel 2016. Immediatamente le rassicurazioni del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, sull'entrata in vigore, su cui «ci sono dei ragionamenti in corso con l'Europa». L'approvazione prevista per il 31 marzo, dice, «non è in discussione, ma per l'entrata in vigore di un codice di 230 articoli con 35 allegati, ai Comuni per spiegarlo ci vorrà del tempo, ci vorranno al-

cuni mesi», perché «è chiaro che se piombasse dalla sera alla mattina, senza accompagnamento, bloccherebbe». Nel 2016, ricorda l'Ance, l'introduzione del Codice 50, «provocò il crollo dei bandi di gara» per quasi tutte le classi di importo e secondo la presidente dell'Ance, **Federica Brancaccio**, «lo choc di innovazione normativa rischia di essere devastante» soprattutto per gli appalti del Pnrr e chiede che, «anche rispettando le scadenze iniziali, si possa almeno rimandare la piena attuazione» del nuovo codice. «Questo è un codice che nei principi ci vede non favorevoli, di più. Ci preoccupa - aggiunge Brancaccio - in alcuni punti di attuazione, come la qualificazione delle stazioni appaltanti che non ci sarà il primo luglio 2023 e questo è un grande rischio», e «la revisione dei prezzi

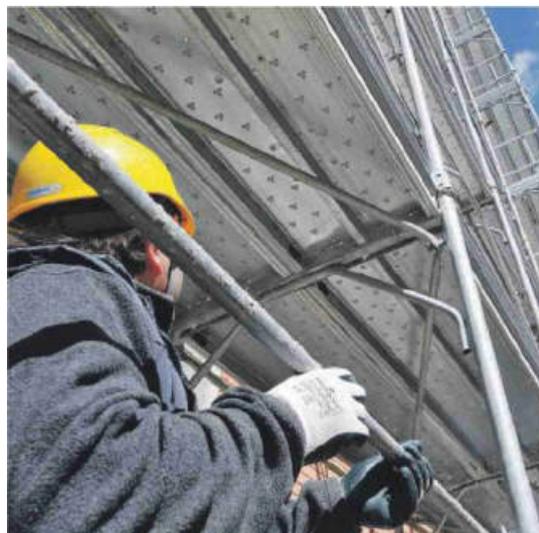
obbligatoria se è una norma finalmente recepita, rischia di diventare un disastro nella sua attuazione, perché di fatto non è una revisione automatica». Secondo Salvini quella del Codice degli Appalti «è una bozza assolutamente aperta, permeabile» e «l'importante è non smontare l'impalcatura, ma delle migliorie sì», comunque «nessun articolo è intoccabile», aggiunge. Per il Ministro «l'obiettivo è semplificare», e dopo il passaggio parlamentare, il nuovo codice degli appalti «sarà ancora più snello, veloce ed efficace». Il Ministro, riferiscono fonti del Mit, è «convinto che tagliando tempi morti e burocrazia ci saranno meno spazi per tentativi di corruzione». A chiedere più tempo sul nuovo Codice degli Appalti è anche il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, che

«pur dando un giudizio positivo sul testo approvato dal governo, riteniamo ci sia molto da migliorare. E se per farla bene e applicarla bene, serve più tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo 2023, allora facciamola slittare al 2024 per la sua entrata in vigore».

[Ansa]



**INFRASTRUTTURE Salvini**



Peso:36%

**CANTIERE ITALIA.** Salvini: ragioniamo con la Ue, pronti a modifiche

## Nuovo Codice degli appalti *Ance e Anac: necessario più tempo*

**E**vitare lo shock normativo causato dall'introduzione immediata del nuovo Codice degli appalti, che comporterebbe il blocco dei bandi di gara come successe nel 2016 con l'introduzione del vecchio Codice. Lo ha detto la **presidente dell'Ance Brancaccio**, intervenendo al convegno "Cantiere Italia". Secondo una scheda realizzata dall'Ance, nel 2016 l'introduzione immediata del vecchio Codice causò un blocco totale dei bandi di gara del 16,6%, con addirittura il 35% per quanto riguarda i comuni. Per questo l'Ance chiede che venga previsto un tempo adeguato per l'introduzione del nuovo Codice con un confronto con gli operatori del settore. Sottolinea **Brancaccio**: "Ci preoccupa in alcuni punti l'attuazione, come la qualificazione delle stazioni appaltanti che non ci sarà il primo luglio 2023 e questo è un grande rischio".

Per il presidente dell'Anac Busia "sul nuovo Codice degli Appalti si gioca tantissimo del futuro dell'Italia. È una riforma

pilastro ma non basta farla: va fatta bene. Pur dando un giudizio positivo sul testo approvato dal Governo, c'è molto da migliorare. E allora per applicarla serve più tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo 2023, può dunque slittare al 2024 per la sua entrata in vigore". L'Anac non condivide alcuni punti: l'eliminazione di controlli con uso indiscriminato dell'in-house; l'innalzamento della soglia degli appalti a 500.000 euro per le stazioni appaltanti non qualificate; la soppressione delle verifiche sul conflitto d'interessi; l'uso generalizzato dell'appalto integrato senza motivazioni.

Al convegno **Ance** è intervenuto anche il ministro delle Infrastrutture e vicepremier Salvini, che spiega: "Sull'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti ci sono dei ragionamenti in corso con l'Ue. Comunque la sua approvazione al 31 marzo non è in discussione". Sulle modifiche possibili al nuovo Codice, Salvini ha precisato che "nessun articolo è intoccabile, gli uffici del Mit sono assolutamente per-

meabili e disponibili. La metà del lavoro, che è un buon punto di partenza e conto di arrivare a un ottimo punto di arrivo, è grazie agli uffici". Osserva Salvini: "La prima preoccupazione degli italiani è il lavoro, ogni cantiere significa lavoro, stipendio e futuro". Per quanto riguarda i rilievi "il tema dell'illecito è da tipizzare ancora di più"; e sulla revisione dei prezzi "l'importante è fare qualcosa per cui la Ragioneria dello Stato non chieda copertura". Per il Ministro "l'obiettivo è semplificare e mettere a terra i 39,7 miliardi del Pnrr".

**G.G.**



Peso:20%

**Ance, codice appalti: "Rischio shock normativo". Salvini: "Aperti alle modifiche"**

di Rosaria Amato

Il punto sulla nuova normativa, in vista del termine dell'8 febbraio per il parere delle Camere e del 31 marzo per il via libera definitivo

ROMA - Rischio blocco del mercato, non solo delle opere del Pnrr: l'Ance, con il convegno "Cantiere Italia" che si è tenuto stamattina a Roma, chiede una riflessione sull'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, che entro l'8 febbraio avrà il parere delle Camere ed entro il 31 marzo il via libera definitivo. Anche se non è detto che l'entrata in vigore debba coincidere con quest'ultima scadenza, ha precisato il ministro dei Trasporti Matteo Salvini. A chiedere un rinvio dell'entrata in vigore delle nuove norme anche il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia: "Pur dando un giudizio positivo sul testo approvato dal governo, riteniamo ci sia molto da migliorare. - ha spiegato - E se per farla bene e applicarla bene, serve più tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo 2023, allora facciamola slittare al 2024 la sua entrata in vigore".

Tra le criticità segnalate dall'Ance i criteri di aggiudicazione delle opere, che di fatto introducono il principio del massimo ribasso, i criteri non abbastanza stringenti di qualificazione delle stazioni appaltanti (cioè degli enti pubblici che indicano le gare e assegnano gli appalti), la mancanza del principio di responsabilità erariale che, così come era stato formulato nel decreto semplificazioni, puntava a far venir meno la "paura della firma" ai funzionari pubblici, e le norme sulla revisione dei prezzi, perché, ha ribadito la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, gli aumenti dovuti a cause non prevedibili "non possono essere considerati un rischio d'impresa".

E anzi l'Ance lamenta che i fondi stanziati a copertura degli aumenti dell'ultimo anno sono stati erogati solo in minima parte: su 119 milioni di euro di richieste è stato erogato solo il 13% dei fondi della legge di Bilancio 2022, e dei 607 milioni previsti dal DI Aiuti solo il 2%. Ancora, secondo l'associazione dei costruttori c'è troppo margine per l'assegnazione senza gara, e quindi in mancanza di trasparenza, e non c'è stato l'auspicato inserimento di tutte le norme di semplificazione adottate per il Pnrr, e che hanno dato impulso alle assegnazione dei progetti negli ultimi mesi.

L'Anac ha ipotizzato un forte rischio contenzioso per l'abolizione dell'elenco degli enti "in house" in grado di gestire correttamente alle gare, e il rappresentante dell'Ance, il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti, ha denunciato, anche al di là dei problemi che possono sorgere con il nuovo codice, il forte rischio "imbuto" che già ora si può verificare per gli enti pubblici, con procedure che, nonostante le semplificazioni, richiedono diversi tipi di rendicontazione, dal sistema Regis per il Pnrr al file Excel richiesto dalla Corte dei Conti.

"Nessun articolo è intoccabile", ha assicurato il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, precisando che quella del codice degli appalti "è una bozza assolutamente aperta, permeabile, non sono venuto qua da solo, la metà del lavoro, che è un buon punto di partenza e conto di arrivare a un ottimo punto di arrivo, è grazie agli uffici", un lavoro "che porteremo avanti, l'importante è non



Peso:92%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

481-001-001

smontare l'impalcatura, ma delle miglorie s'".



Peso:92%

# **NT+ Enti Locali & Edilizia**

**Norme & Tributi Plus**

## **Nuovo codice appalti, Salvini: sì al periodo transitorio. Busia (Anac): serve tempo, entri in vigore nel 2024**

L'allarme della presidente dell'Ance Brancaccio: non ripetiamo gli errori del 2016, l'operatività immediata rischia di bloccare il mercato

*di Mauro Salerno*

*18 gennaio 2023*



Si rafforza l'ipotesi di un rinvio dell'entrata in vigore del codice appalti. L'approvazione del



Peso:1-87%,2-91%,3-65%

testo, da portare a termine entro il 31 marzo, non coinciderà con la sua piena attuazione. La conferma arriva direttamente dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, all'iniziativa «Cantiere Italia» organizzata questa mattina dai costruttori dell'Ance proprio per accendere i fari sui rischi di blocco del mercato in assenza di un adeguato periodo transitorio, utile a far digerire le novità normative a stazioni appaltanti e imprese, già ingolfate dalla corsa alla realizzazione degli investimenti del Pnrr.

Salvini parla di fronte a un'affollata platea di imprenditori, in parte preoccupati dalle tempistiche di entrata in vigore del nuovo codice, in parte delusi per il non aver ritrovato nel testo tutta la semplificazione annunciata. Su quest'ultimo punto Salvini ha assicurato che «la bozza del codice appalti è aperta e permeabile a qualsiasi suggerimento,

l'importante è non smontare l'impalcatura, ma migliorie sì. Siamo arrivati a un buon punto di partenza ma non mi accontento, l'obiettivo è arrivare a un ottimo punto di arrivo».

Una decisa apertura arriva anche sulla richiesta di un periodo transitorio. Su questo aspetto il ministro ha spiegato di non poter dare date precise, rispetto all'ipotesi di uno slittamento quanto meno all'estate o a fine anno, ma ha garantito che «ci sono interlocuzioni in corso con le istituzioni della Ue». «La data di approvazione entro il 31 marzo - ha chiarito Salvini - non è in discussione. È però chiaro che se chiedi a 8mila Comuni di attuare subito 229 articoli del nuovo codice» scopri che «hanno bisogno di alcuni mesi per farlo». Altrimenti «il rischio è di bloccare il mercato», invece di aiutarlo. Salvini ha poi aggiunto che «con il ministro Fitto stiamo lavorando perché l'attuazione del codice appalti sia la più accompagnata possibile», anche «con la previsione di un vademecum» ad hoc, «una sorta di linea verde con imprese e amministrazioni».

### **Busia: se serve più tempo, slitti al 2024**

D'accordo sulla necessità di prevedere un congruo periodo transitorio anche i il presidente dell'Autorità Anticorruzione Giuseppe Busia, che anzi ha rivolto un invito preciso a rinviare l'entrata in vigore al 2024. «Sul nuovo codice - ha argomentato - si gioca tantissimo del futuro dell'Italia. È una riforma pilastro ma non basta farla: va fatta bene. Pur dando un giudizio positivo sul testo approvato dal governo, riteniamo ci sia molto da migliorare. E se per farla bene e applicarla bene, serve più tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo 2023, allora facciamo slittare l'entrata in vigore al 2024».



Peso:1-87%,2-91%,3-65%

### **Ance, rischio blocco con entrata in vigore immediata**

L'apertura del ministro Salvini e la presa di posizione del presidente dell'Anac Busia rispondono all'allarme lanciato dal presidente dell'Ance **Federica Brancaccio**, che chiede alla politica «di non ripetere gli errori fatti nel 2016 con il codice 50». Il riferimento è al codice appalti oggi in vigore (il Dlgs 50/2016) che, entrato in vigore da un giorno all'altro il 19 aprile 2016 «provocò il crollo dei bandi di gara per quasi tutte le classi di importo». «In particolare i Comuni finirono per bloccare i lavori pubblici», ricorda la presidente dell'Ance. Per **Brancaccio** «lo shock di innovazione normativa rischia di essere devastante» soprattutto per gli appalti del Pnrr. Per questo chiede che «anche rispettando le scadenze iniziali, si possa almeno rimandare la piena attuazione» del nuovo codice.

### **La semplificazione che rischia di rimanere sulla carta**

Il rischio da «shock di innovazione normativa» non è l'unica criticità evidenziata dai costruttori rispetto al testo su cui si attende il parere delle Camere entro l'8 febbraio. L'Ance dà atto della "bontà" dei principi (di risultato, di fiducia, dell'equilibrio contrattuale e di concorrenza e trasparenza), cui si ispira il nuovo codice, ma segnala che rischiano di rimanere sulla carta. Il principio del risultato, ad esempio, è segnalato in conflitto con la «reintroduzione di fatto del massimo ribasso». Mentre il principio di fiducia sarebbe smentito dal fatto che alcune norme del nuovo codice (in particolare quelle riguardanti illecito professionale e danno erariale) non superano «la presunzione di colpevolezza a carico delle imprese» o non sono state previste. Anche il principio dell'equilibrio contrattuale verrebbe smentito dai meccanismi troppo complessi per il funzionamento delle nuove norme sulla revisione prezzi. Clausole troppo deboli e limitate, agli occhi dei

costruttori. Inadatte a «scongiurare il rischio, in caso di aumento dei prezzi, di bloccare tutti i cantieri».

### **Il pericolo di comprimere la trasparenza**

Infine la questione trasparenza. Qui c'è uno dei rischi più gravi tra quelli segnalati dall'Ance, perché, come segnala sempre la presidente **Brancaccio**, «per effetto combinato dell'estensione delle procedure negoziate sotto-soglia europea e di quella su settori speciali, ormai del tutto liberalizzati, oltre ai concessionari senza gara, la quasi totalità delle opere pubblica può essere sottratta al mercato».



Peso:1-87%,2-91%,3-65%

Un rischio sottolineato anche da Busia, che chiede innanzitutto di non cancellare le verifiche dell'Autorità sui requisiti delle società in house. «Abbiamo verificato che almeno due terzi delle società chiedono l'accesso al registro delle società in house non possiedono i requisiti», segnala Busia. «Per questo mantenere un controllo è essenziale, visto che questo tipo di società può poi acquisire commesse senza gara». Critica anche la posizione sulla norma che permette alle Pa di evitare l'obbligo di qualificazione per gli appalti di lavori fino a 500mila euro. «È come dire che siccome in città si deve rimanere entro i 50 km/h non serve la patente», sottolinea Busia. «Mentre, - continua - abbiamo disperato bisogno di qualificare le stazioni appaltanti e i funzionari pubblici per far marciare più veloci gli appalti». Per Busia occorre riportare la soglia a 150.000 euro. «Sopra quella soglia per fare appalti bisogna essere qualificati. Oggi in Italia non possiamo permetterci un numero spropositato di stazioni appaltanti, oltre 36.000, devono essere al massimo cento, le più qualificate. Altrimenti soccombono nella contrattazione con i grandi gruppi privati».

Sbagliato, infine, per Busia, sopprimere le verifiche sul conflitto di interessi e anche estendere i confini dell'appalto integrato, ovvero della norma che consente alle amministrazioni di affidare alle imprese con un solo contratto sia il progetto che il cantiere delle opere pubbliche. «Astrattamente l'appalto integrato è una bella cosa - ha concluso il presidente dell'Anac -. Di fatto l'esperienza ci dice che non funziona. La stazione appaltante affida l'appalto e si ritrova un progetto diverso da quello pensato, con aumenti spropositati dei costi e contenziosi. E quindi ritardi infiniti. E rifacimenti continui che allungano i tempi di consegna delle opere»



Peso:1-87%,2-91%,3-65%

Menu **Verità&Affari**

ABBONAMENTI

ACCEDI

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - Fondato e diretto da MAURIZIO BELPIETRO

Home / Imprese / **Primo piano**Imprese, **Primo piano**

Mer 18 gennaio 2023

## Ristori, le imprese edili rischiano di attendere almeno cinque anni. Salvini: "Abbiamo presente la questione"

Per [Ance](#) di questo passo ci vorranno 5 anni per i pagamenti dei ristori promessi da Draghi alle imprese edili per i rincari dei materiali.



### Draghi aveva promesso ristori immediati alle imprese edili

Nella migliore delle ipotesi **ci vorranno mediamente cinque anni** per completare tutti i pagamenti dei ristori alle imprese edili. È questa la stima dell'Ance sui tempi di **erogazione effettiva dei ristori da parte delle stazioni appaltanti per l'emergenza legata ai rincari dei materiali**. Per il ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini, il tema è sul tavolo del governo che "ha ben presente **la questione**" di cui *Verità&Affari* si è occupata lo scorso **13 gennaio**.

Un tema che mette in difficoltà le aziende edili, già provate dal blocco dei crediti fiscali nei bonus edilizi, a causa di **ritardi nei pagamenti compresi fra i 6 e i 12 mesi**. Nonostante la dichiarazione d'intenti, Salvini non si è sbilanciato sui tempi per risolvere la questione.

### Articoli recenti

**Primo piano**

Mer 18 gennaio 2023

**Prodotti assicurativi in difficoltà: non si sono adeguati alla politica dei tassi alti****Economia**

Mer 18 gennaio 2023

**Gianfranco Dote è il nuovo ceo di Save Your Home****Auto**

Mer 18 gennaio 2023

**Il tempo di ricarica della nuova Hummer elettrica? Quattro giorni****Economia**

Mer 18 gennaio 2023

**Sesto rialzo consecutivo a Piazza Affari. Inizio d'anno scoppiettante****Economia**

Mer 18 gennaio 2023

**Contratto negli Usa per Fincantieri: costruirà una nave a supporto di un mega parco eolico**

Argomenti

giorgia meloni mario draghi borsa milano

piazza affari silvio berlusconi Bce

azioni comprare gas tim matteo salvini

Christine Lagarde wall street Elon Musk

mps azioni da comprare ita

giuseppe conte Eni

andamento borsa milano borsa

## Il governo ha massima attenzione sulla questione del nuovo Codice appalti

Il testo, su cui le Camere dovranno esprimersi entro il prossimo 8 febbraio, "non dovrà bloccare i lavori, ma consentire alle aziende di fare il loro mestiere" come ha precisato il ministro. Anche per questo la settimana prossima il vicepremier ha organizzato con il ministro della cultura, **Gennaro Sangiuliano**, un incontro con la Soprintendenza per verificare "quando ci sono dei no effettivamente legati alla necessità di tutela il nostro patrimonio e quando i no sono senza spiegazioni".

"Voglio un codice che mi permetta di sopravanzare i professionisti del no, altrimenti questo paese non sarà mai moderno" ha aggiunto il vicepremier nell'incontro sul tema "Cantiere Italia, tra Pnrr, emergenze e nuovo Codice degli appalti", organizzato dall'Ance a Roma.

- Leggi anche: [Pnrr, i tre consigli dell'Anticorruzione al governo](#)

## La strada è lunga

"In Italia ci sono 117 opere commissariate - ha concluso Salvini - Il commissariamento deve essere un'eccezione. Se non lo è, evidentemente c'è qualcosa nella normativa che non funziona". Idea confortata dal fatto che in Italia ci sono interventi progettati e finanziati per un miliardo che non partono perché sono in attesa di autorizzazioni".

Infine sull'entrata in vigore del nuovo Codice appalti, Salvini ha ricordato come siano in corso delle interlocuzioni con Bruxelles esattamente come sul tema revisione del Pnrr. E che la bozza sia "assolutamente aperta e permeabile a qualsiasi suggerimento".

Tag: [Ance](#), [imprese edili](#), [rincari materiali](#), [ristori](#)

Condividi articolo



Articoli pubblicati: 126

### Fiorina Capozzi

Giornalista di economia e finanza. Ha lavorato per i principali editori italiani fra Milano, Roma e Parigi. È autrice del libro "Vincent Bolloré, il nuovo re dei media europei" (2015), recensito in Italia e all'estero e attualmente unico libro in inglese sul miliardario bretone, e "Telecommedia a banda larga, cronaca breve della disconnessione politica italiana" (2020). Unico giornalista italiano citato da Reporters without borders nel rapporto sugli Oligarchi alla conquista dei media del Vecchio continente.

## Articoli correlati

Cronaca

Ven 30 settembre 2022

### Lamorgese regala 50 milioni a Gualtieri, Roma assopigliatutto nei ristori

A beneficiarne è stato il Comune di Roma, che passa all'incasso per un totale di 29 milioni e 700mila euro,...



Apertura

Ven 13 gennaio 2023

### Pnrr, le imprese di costruzioni ancora attendono i 600 milioni di ristori anti-rincari promessi da Draghi

Le aziende edili attendono 607 milioni promessi da Draghi per i rincari dei materiali per il Pnrr. Ritardi nei pagamenti...



Governo

Mer 18 gennaio 2023

### Anticorruzione, i tre suggerimenti al governo per far funzionare il Pnrr

Per il presidente Busia (Anac) sono necessari alcuni interventi per consentire al mercato di funzionare al meglio e alle imprese...



Menu **Verità&Affari**

ABBONAMENTI

ACCEDI

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - Fondato e diretto da MAURIZIO BELPIETRO

Home / Primo piano / **Governo**Governo, **Primo piano**

Mer 18 gennaio 2023

## Anticorruzione, i tre suggerimenti al governo per far funzionare il Pnrr

Per il presidente Busia (Anac) sono necessari alcuni interventi per consentire al mercato di funzionare al meglio e alle imprese di lavorare



### Il numero uno dell'Anac, Giuseppe Busia, mette sul tavolo tre proposte operative

Per far funzionare il Pnrr c'è bisogno dell'impegno di tutti. E, in particolare, sono necessari alcuni interventi per consentire al mercato di funzionare al meglio e alle imprese di cogliere le opportunità di crescita e sviluppo che vengono dai fondi comunitari in arrivo. Per **il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia**, ci sono in particolare tre punti su cui bisogna intervenire: controllo delle società inhouse, qualificazione delle stazioni appaltanti e conflitto di interesse.

### Verifica delle caratteristiche delle società inhouse

Non si tratta di un dettaglio perché il rischio è una concorrenza sleale che danneggia non solo le aziende che competono sul mercato, ma anche i cittadini. "Prima di sottrarre al mercato una parte delle attività, è essenziale, a mio avviso, effettuare un controllo sulle società inhouse e sul limite minimo dell'80% del fatturato (realizzato con il socio controllante, ndr) per evitare che si sfoci in casi di concorrenza sleale. Quindi credo sia opportuna una verifica preventiva dei requisiti come del resto accadeva in passato quando esisteva il

### Articoli recenti

Energia

Mer 18 gennaio 2023

#### Isab di Priolo, Urso incontra Goi: la parola al comitato Golden Power

Economia

Mer 18 gennaio 2023

#### Tim, primo esame del cda sul piano industriale che sarà presentato il 14 febbraio

Primo piano

Mer 18 gennaio 2023

#### Prodotti assicurativi in difficoltà: non si sono adeguati alla politica dei tassi alti

Economia

Mer 18 gennaio 2023

#### Gianfranco Dote è il nuovo ceo di Save Your Home

Auto

Mer 18 gennaio 2023

#### Il tempo di ricarica della nuova Hummer elettrica? Quattro giorni

### Argomenti

- giorgia meloni
- mario draghi
- borsa milano
- piazza affari
- silvio berlusconi
- Bce
- azioni comprare
- gas
- tim
- matteo salvini
- Christine Lagarde
- wall street
- Elon Musk
- mps
- azioni da comprare
- ita
- giuseppe conte
- Eni
- andamento borsa milano
- borsa

### Articoli correlati

**registro delle inhouse. Uno strumento, quest'ultimo, che proponiamo di ripristinare** anche nell'interesse delle amministrazioni visto che il rischio di contenzioso è elevato" ha precisato Busia nel corso del convegno romano "Cantiere Italia, tra Pnrr, emergenze e nuovo Codice degli appalti", organizzato dall'**Associazione nazionale costruttori edili (Ance)**. Secondo Anac, almeno due terzi delle aziende in house non ne rispettano i requisiti.

## È essenziale investire nella qualificazione delle stazioni appaltanti

Il numero uno dell'Anac è critico sulla decisione di portare fino a 500 mila euro la soglia di affidamento diretto dei lavori perché la soluzione per velocizzare la realizzazione delle opere il tema non è modificare gli importi, ma far funzionare al meglio il sistema. "È questo il problema? È come dire che siccome in città bisogna guidare meno velocemente, allora non è necessaria la patente" ha osservato Busia che suggerisce investire nella "qualificazione delle stazioni appaltanti". "Questo garantirà velocità nella procedura, ma anche l'esecuzione funziona meglio" ha aggiunto.

## Bisogna cambiare le regole sul conflitto d'interessi

"Oggi chi contesta, deve provare anche il conflitto d'interessi - conclude - Non credo che questo sia nella direzione della direttiva comunitaria sul tema". Per il presidente dell'Anac, il tema è particolarmente importante ed emerge con forza soprattutto nei piccoli comuni per non parlare del fatto che "anche se non c'è corruzione, magari viene preferita un'azienda perché più vicina all'amministrazione al posto di selezionare quella migliore. C'è invece qui un tema di interesse pubblico sull'utilizzazione dei soldi che devono essere utilizzati per rispondere all'interesse generale e non solo dell'azienda che ha perso la gara".

Tag: [Ance](#), [fondi pnrr](#), [Giuseppe Busia](#), [imprese](#)

Condividi articolo



Articoli pubblicati: 126

### Fiorina Capozzi

Giornalista di economia e finanza. Ha lavorato per i principali editori italiani fra Milano, Roma e Parigi. È autrice del libro "Vincent Bolloré, il nuovo re dei media europei" (2015), recensito in Italia e all'estero e attualmente unico libro in inglese sul miliardario bretone, e "Telecommedia a banda larga, cronaca breve della disconnessione politica italiana" (2020). Unico giornalista italiano citato da Reporters without borders nel rapporto sugli Oligarchi alla conquista dei media del Vecchio continente.

Lavoro

Mar 13 settembre 2022

### Selezioni lampo nei ministeri per il Pnrr: è una scorciatoia per non fare i concorsi?

Selezioni lampo nei ministeri. Soprattutto in quello guidato da Vittorio Colao. Tutto regolare, come da Pnrr.



In evidenza

Gio 06 ottobre 2022

### Dei soldi del Pnrr al governo Meloni restano da spendere ancora 10 miliardi

Nella nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, al governo restano ancora 10 miliardi Pnrr da spendere.



Lavoro

Mar 03 gennaio 2023

### Le imprese cercano oltre 500 mila lavoratori da assumere a gennaio

Le imprese italiane cercano oltre 500 mila lavoratori da assumere a gennaio. Che diventano 1,3 milioni nel primo trimestre 2023



MENU CERCA IL QUOTIDIANO

LA STAMPA ABBONATI



## Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

## Codice appalti, Salvini: bozza aperta, accettiamo qualsiasi suggerimento

TELEBORSA

Pubblicato il 18/01/2023  
Ultima modifica il 18/01/2023 alle ore 13:04

Quella del nuovo **Codice degli appalti**, "è una bozza assolutamente aperta, permeabile a qualsiasi suggerimento". Così il ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini**, intervenendo a un convegno **Ance** su Cantiere Italia. "Il lavoro fatto - ha spiegato - è un buon punto di partenza e conto di arrivare a

un ottimo punto di arrivo con suggerimenti che arriveranno. L'importante è non smontare l'impalcatura". Quanto alla sua entrata in vigore Salvini ha spiegato che "ci sono dei ragionamenti in corso con l'Ue". In ogni caso, "la sua approvazione al 31 marzo non è in discussione", ha garantito il Ministro.

Evitare lo **shock normativo** causato dall'introduzione immediata del nuovo Codice degli appalti, che comporterebbe il blocco dei **bandi** di gara come successe nel 2016 con l'introduzione del vecchio Codice è la richiesta avanzata dalla presidente dell'Ance, **Federica Brancaccio**. "Dobbiamo evitare quello che è successo nel 2016 - ha affermato -, altrimenti lo shock normativo sarebbe una certezza". Secondo infatti una scheda realizzata dall'**Ance**, nel 2016 l'introduzione immediata del vecchio Codice causò un blocco totale dei bandi di gara del 16,6%, con addirittura il 35% per quanto riguarda i comuni. Per questo l'Ance chiede che venga previsto un tempo adeguato per l'**introduzione** del nuovo Codice con un confronto con gli operatori del settore.

"Questo è un codice che nei principi ci vede non favorevoli, di più - ha aggiunto la presidente dell'Ance -. Ci preoccupa in alcuni punti l'attuazione, come la qualificazione delle stazioni appaltanti che non ci sarà il primo luglio 2023 e questo è un grande rischio". Per **Brancaccio** altri motivi di **preoccupazione** sono determinati ad esempio dalla **soglia** sotto la quale non servono le **gare** per cui "si rischia di sottrarre al mercato una grande fetta". Oltre a ciò "la revisione dei prezzi obbligatoria se è una norma finalmente recepita, rischia di diventare un disastro nella sua attuazione, perché di fatto non è una **revisione automatica**. Proviamo tutti insieme affinché quel grandissimo lavoro fatto dal **Consiglio di Stato** possa essere attuato", ha concluso.

cerca un titolo



## LEGGI ANCHE

16/12/2022



Nuovo Codice appalti, ok CdM. Salvini: "Iniziativa più importante del Governo"

12/12/2022

Sicurezza stradale, Salvini: entro la fine dell'anno tavolo per aggiornamento Codice della Strada

23/11/2022

Codice appalti, Salvini: entro inizio dicembre in Consiglio dei Ministri

[> Altre notizie](#)

## NOTIZIE FINANZA

18/01/2023

Mercati europei positivi guardano a Wall Street

18/01/2023

RFI, linea Roma - Pisa: modifiche alla circolazione ferroviaria

18/01/2023

Webuild vola in Borsa dopo giudizio analisti

18/01/2023

Seguici su:

# Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&amp;FINANZA ▾ OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

## Codice appalti, Salvini: bozza aperta, accettiamo qualsiasi suggerimento



18 gennaio 2023 - 13.09

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Quella del nuovo **Codice degli appalti**, "è una bozza assolutamente aperta, permeabile a qualsiasi suggerimento". Così il ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini**, intervenendo a un convegno **Ance** su Cantiere Italia. "Il lavoro fatto – ha spiegato – è un buon punto di partenza e conto di arrivare a un ottimo punto di arrivo con suggerimenti che arriveranno. L'importante è non smontare l'impalcatura". Quanto alla sua entrata in vigore Salvini ha spiegato che "ci sono dei ragionamenti in corso con l'Ue". In ogni caso, "la sua approvazione al 31 marzo non è in discussione", ha garantito il Ministro.

Evitare lo **shock normativo** causato dall'introduzione immediata del nuovo Codice degli appalti, che comporterebbe il blocco dei **bandi** di gara come successe nel 2016 con l'introduzione del vecchio Codice è la richiesta avanzata dalla presidente dell'Ance, **Federica Brancaccio**. "Dobbiamo evitare quello che è successo nel 2016 – ha affermato –, altrimenti lo shock normativo sarebbe una certezza". Secondo infatti una scheda realizzata dall'Ance, nel 2016 l'introduzione immediata del vecchio Codice causò un blocco totale dei bandi di gara del 16,6%, con addirittura il 35% per quanto riguarda i comuni. Per questo l'Ance chiede che venga previsto un tempo adeguato per l'**introduzione** del nuovo Codice con un confronto con gli operatori del settore.

"Questo è un codice che nei principi ci vede non favorevoli, di più – ha aggiunto la presidente dell'Ance –. Ci preoccupa in alcuni punti l'attuazione,

### Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
Dj 30 Industrials Average	33.449	-1,36%
FTSE 100	7.831	-0,26%
FTSE MIB	26.052	+0,27%
Germany DAX	15.182	-0,03%
Hang Seng Index*	21.577,64	-0,78%
Nasdaq	11.001	-0,84%
Nikkei 225*	26.133,20	+1,28%

\* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

come la qualificazione delle stazioni appaltanti che non ci sarà il primo luglio 2023 e questo è un grande rischio". Per **Brancaccio** altri motivi di **preoccupazione** sono determinati ad esempio dalla **soglia** sotto la quale non servono le **gare** per cui "si rischia di sottrarre al mercato una grande fetta". Oltre a ciò "la **revisione dei prezzi** obbligatoria se è una norma finalmente recepita, rischia di diventare un disastro nella sua attuazione, perché di fatto non è una **revisione automatica**. Proviamo tutti insieme affinché quel grandissimo lavoro fatto dal **Consiglio di Stato** possa essere attuato", ha concluso.

powered by **teleborsa****calcolatore Valute**

EUR

**1**

USD

**1,08**

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

**CALCOLA****IL NETWORK**

Espandi ▼

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)  
[Codice Etico e Best Practices](#)

[GEDI News Network S.p.A.](#) - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.